

Fisco, stop a 16 milioni di cartelle

Riscossione

Entro il 31 ottobre
cancellazione dei ruoli
emessi fra il 2000 e il 2010

La somma delle richieste
del Fisco può portare
il condono sopra i 5mila euro

Entra nel vivo l'«operazione stralcio» del Fisco, relativa alle cartelle fiscali non ancora riscosse e contestate dal 2000 al 2010: saranno annullati automaticamente entro fine ottobre

tutti gli importi iscritti a ruolo fino a 5mila euro. Con una novità, spiegata dalle Entrate. Il limite dei 5mila euro varrà non in relazione al valore della cartella ma dei singoli carichi: se una cartella è composta da più partite, ad esempio multe stradali per 3mila euro e contestazioni su imposte locali per 4mila euro, può scattare la cancellazione automatica anche se il valore complessivo è 7mila euro. La sanatoria, prevista dal primo decreto Sostegni, è riservata ai contribuenti, persone fisiche e non, che hanno conseguito un reddito imponibile fino a 30mila euro nel 2019: interessa una platea di 2,5 milioni di contribuenti, per un numero di cartelle cancellate pari a quasi 16 milioni.

—Servizi a pagina 3

16 milioni

IL POTENZIALE

La cancellazione automatica dei carichi fino a 5mila euro affidati dal 2000 al 2010 riguarda un potenziale di 16 milioni di cartelle



NESSUNA COMUNICAZIONE

Agenzia Entrate Riscossione non invierà una comunicazione ai contribuenti interessati dallo stralcio automatico entro il 31 ottobre



Primo Piano
Fisco e contribuenti

Con il condono stop anche alle cartelle oltre i 5mila euro

Riscossione. Le Entrate: limite riferito al singolo carico nello stesso atto
Politica in pressing: più tempo per i versamenti in scadenza a fine mese

Marco Mobili
Giovanni Parente

Alla fine non sarà un condono solo per mini cartelle. O almeno non per tutti. Il limite dei 5mila euro oggetto della cancellazione automatica sarà valutato non in relazione al valore complessivo della cartella ma dei singoli carichi. Tanto per fare un esempio, se una cartella è composta da più partite relative rispettivamente a sanzioni per violazioni del Codice della strada (molte stradali) per 3.000 euro e contestazioni per imposte locali per 4.000 euro, potrebbe comunque scattare – in presenza degli altri requisiti – la cancellazione automatica anche se il valore complessivo è pari a 7.000 euro.

È uno dei chiarimenti della circolare 11/E firmata ieri dal direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, sullo stralcio dei debiti che, al 23 marzo 2021, avevano un importo residuo fino a 5mila euro, affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. Una sanatoria prevista dal primo decreto Sostegni (articolo 4 del Dl 41/2021) e riservata ai contribuenti persone fisiche e non (società di capitali, società di persone, enti non commerciali) che hanno conseguito un reddito imponibile fi-

no a 30mila euro nel 2019 (si vedano gli altri contributi in pagina).

Il condono entra così nel vivo con la restituzione entro il 30 settembre da parte di agenzia Entrate a quella della Riscossione dei codici fiscali che non rientrano nei limiti di reddito, per poi procedere alla cancellazione entro il 31 ottobre. Stralcio automatico che, seguendo le ricostruzioni della relazione tecnica al decreto Sostegni, interessa una platea di 2,5 milioni di contribuenti. Per un controvalore di cartelle cancellate pari a quasi 16 milioni (stima del «Sole 24 Ore» del 21 marzo). Attenzione, però. Come precisa la circolare, la Riscossione «provvede in autonomia allo stralcio senza inviare alcuna comunicazione» al contribuente, che potrà scoprirlo consultando la propria situazione con le modalità messe a disposizione dal concessionario, a cominciare dalla propria area riservata sul sito.

Più in generale con lo stralcio automatico si cerca di dare avvio a un percorso di riduzione del magazzino di agenzia Entrate-Riscossione, che a fine dello scorso anno contava ancora quasi mille miliardi di crediti da recuperare. Con un problema forte di serialità nell'accumulo (e nel mancato pagamento) di ruoli se si pensa – come riportato mercoledì sul «Sole»

– che ben 7,2 milioni di contribuenti sono debitori seriali.

Intanto continua il pressing della politica da un lato per un'ulteriore sospensione dei termini di notifica e di pagamento e dall'altro per una rottamazione quater – rilanciata ieri anche dalla viceministra all'Economia Laura Castelli (M5S) – o almeno una remissione in bonis di chi non ha pagato durante la pandemia. Nella maggioranza il Movimento 5 Stelle, con il capogruppo in commissione Finanze al Senato Emiliano Fenu, chiede al Governo di concedere 60 giorni in più ai contribuenti che entro il 30 settembre dovranno saldare il conto delle rate sospese durante la lunga sospensione a causa della pandemia (8 marzo 2020-31 agosto 2021).

Ma la prospettiva più ampia è quella di arrivare a una pulizia sistematica e strutturale degli importi inesigibili. Quest'ultimo intervento è possibile solo con la riforma della riscossione, i cui principi generali potrebbero essere inseriti nel disegno di legge di delega fiscale ma che poi potrebbe essere anticipata nella legge di Bilancio. E quella potrebbe essere anche la sede in cui trovare le risorse necessarie a superare il meccanismo dell'aggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe della cancellazione automatica

Le prossime scadenze per lo stralcio dei ruoli previsto dal decreto Sostegni

2021



(*) Nel caso di coobbligazione, non si procede con l'annullamento se uno dei coobbligati non ne ha diritto. (**) Al 31 ottobre i debiti si intendono annullati.

Fonte: elaborazione su circolare 11/E/2021